



ALCOL E GIOVANI, FAMIGLIA E SOCIETA'

Le priorità della prevenzione integrata sanitaria e sociale tra cultura del trattamento e razionalizzazione dei servizi SANIT.

Palazzo dei Congressi EUR Roma

Lunedì 15 dicembre 2014

Il monitoraggio come strumento di programmazione

MINISTERO DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Dott.ssa Maria Migliore



Il monitoraggio è parte integrante di ogni programmazione, dall'inizio alla fine

Progettazione del Piano

- *analisi della situazione,*
- *identificazione dei problemi,*
- *definizione degli obiettivi,*
- *formulazione delle strategie*

Attuazione del Piano

Valutazione del Piano



Indicatori per il monitoraggio

- **Indicatori di input:** descrivono che cosa avviene nel corso della pianificazione
- **Indicatori di output:** misurano le attività del Piano
- **Indicatori di risultato:** misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti
- **Indicatori di impatto:** misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo

Monitoraggio epidemiologico

Base conoscitiva di dati

costante nel tempo
capillare sul territorio



Conoscenza dinamica della situazione
nazionale e regionale

- La valutazione dei dati acquisiti fornirà una corretta interpretazione del fenomeno in termini di salute pubblica e di sicurezza.
- Per consentire una realistica interpretazione del fenomeno è indispensabile la scelta degli indicatori di consumo e degli indicatori dei problemi alcol correlati.
- Indicatori condivisi ed adottati in modo omogeneo sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.

INIZIATIVE INTERNAZIONALI

per un sistema di monitoraggio alcol correlato

condiviso

- 1. STRATEGIA COMUNITARIA del 2006**
- 2. PIANO D'AZIONE EUROPEO 2012-2020**
- 3. PIANO D'AZIONE E MONITORAGGIO GLOBALI sulle malattie non trasmissibili per gli anni 2013-2020 - OMS**
- 4. PIANO D'AZIONE EUROPEO per la riduzione dell'uso dannoso di alcol nei giovani (binge drinking) e del bere pesante 2014-2016**

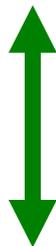


JOINT ACTION R.A.R.H.A.

Progetto CCM «ITA-RARHA»
ISS- ONA CNESPS

WP-1
COORDINAMENTO
della Joint Action

WP-5
LINEE GUIDA
per la riduzione
dei rischi alcol
correlati



DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

WP-4
MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI ALCOL E DEL DANNO ALCOL
CORRELATO

LEGGE 125/2001 - Relazione al Parlamento

PARTE I

Quadro Epidemiologico

PARTE II

Rilevazione attività nel settore dell'alcoldipendenza
(D.M. 4 settembre 1996)

PARTE III

Monitoraggio delle attività realizzate dalle Regioni e PPAA per
il contrasto delle patologie e dei problemi alcol correlati



D. M. 4 settembre 1996

«Rilevazione di attività nel settore dell'alcoldipendenza»

FINALITA'

- 1) Istituire una ANAGRAFE dei Servizi Pubblici, Enti del Volontariato, Privato Sociale che erogano prestazioni socio-sanitarie per l'alcoldipendenza.
- 2) Raccolta DATI relativi agli UTENTI, ai TRATTAMENTI, al PERSONALE, mediante le SCHEDE ALCOL.

D. M. 4 settembre 1996
«Rilevazione di attività nel settore dell'alcoldipendenza»

SCHEDE ALCOL

- **Dati anagrafici** del Servizio Pubblico
- **UTENTI** (nuovi, già in carico o rientranti) distribuiti:
per fasce **di età e per sesso;**
per **bevanda alcolica;**
per **tipologia di trattamento.**
- Attività di collaborazione del Servizio con **Enti del Volontariato, del Privato Sociale.**
- Dati strutturali e di attività relativi agli **Enti Convenzionati** che operano nel settore dell'alcoldipendenza.

SIND

DM 11.06.2010

Istituisce il Sistema Informativo Nazionale per le Dipendenze

Ser.T inviano ogni anno dati inerenti le Strutture, il Personale, le Attività nell'ambito dell'assistenza nazionale rivolta alle persone dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope.

Il Monitoraggio serve per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse.

SIND ALCOL

PATTO PER LA SALUTE 2014-2016

Ampiamento della rilevazione all'Alcoldipendenza e al G.A.P.

- ✓ Studio di Fattibilità
- ✓ messa a punto del tracciato record
- ✓ Valutazione del Garante della Privacy
- ✓ Nuovo Decreto istitutivo del SIND-Alcol



Monitoraggio delle attività realizzate dalle Regioni per il contrasto delle patologie e dei problemi alcol correlati

Legge 125/2001

- + Interventi per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali;
- + Iniziative di informazione e prevenzione;
- + Iniziative per garantire la formazione del personale addetto, per promuovere la ricerca e la formazione di livello universitario;
- + Interventi per favorire le Associazioni di Auto Mutuo Aiuto e le Organizzazioni del Privato Sociale No Profit;
- + Strutture di accoglienza accreditate;
- + Attività di collaborazione con altre Istituzioni per il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità, vendita, guida;
- + Progetti messi in atto per assicurare la sicurezza nei Luoghi di Lavoro;
- + Progetti promossi in adesione ai principi della legge 125/2001.



PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE 2014-2018

Conferenza Stato Regioni e PPAA approva il PNP 2014-2018
il 13 novembre 2014

Le Regioni dovranno recepire le indicazioni del PNP
e sviluppare i propri PRP.
I Piani Regionali di Prevenzione andranno approvati
entro il 31 maggio 2015.

Sistema di Valutazione

I metodi di valutazione dell'impatto della prevenzione basati sul
rapporto costo-beneficio consentono di individuare le azioni più idonee
e gli sprechi da eliminare.

Monitoraggio della fase di valutazione del Piano

«un sistema informativo che sorvegli qualità e quantità delle azioni di
promozione della salute, che sia in grado di selezionare e valorizzare le
buone pratiche, monitorare le attività e quantificare il consumo di
risorse»



Macro obiettivo 2.1

Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

Fattori di rischio modificabili:

Fumo, **Alcol**, sedentarietà, alimentazione non corretta.

strategie di intervento

Strategie di Comunità

Strategie basate sull'individuo

Iniziativa in ambiente scolastico,
In ambiente di lavoro, nella Comunità

Identificazione Precoce ed
Intervento Breve

Obiettivo Centrale:
Ridurre il consumo di alcol a rischio

Obiettivo Centrale:
Aumentare l'offerta
di approccio comportamentale

Indicatori

Prevalenza di consumatori di alcol a rischio

Proporzione di consumatori di alcol a rischio
che hanno ricevuto da un operatore sanitario
il consiglio di ridurre il consumo



